

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 722 del 09/05/2022

Seduta Num. 22

Questo lunedì 09 **del mese di** Maggio
dell' anno 2022 **si è riunita in** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA

la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

| | |
|------------------------|----------------|
| 1) Bonaccini Stefano | Presidente |
| 2) Schlein Elena Ethel | Vicepresidente |
| 3) Calvano Paolo | Assessore |
| 4) Donini Raffaele | Assessore |
| 5) Felicori Mauro | Assessore |
| 6) Lori Barbara | Assessore |
| 7) Mammi Alessio | Assessore |
| 8) Priolo Irene | Assessore |
| 9) Salomoni Paola | Assessore |

Funge da Segretario l'Assessore: Felicori Mauro

Proposta: GPG/2022/726 del 27/04/2022

Struttura proponente: SETTORE COORDINAMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE, PROGRAMMAZIONE, RIORDINO ISTITUZIONALE E SVILUPPO TERRITORIALE, PARTECIPAZIONE, COOPERAZIONE E VALUTAZIONE DIREZIONE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI

Assessorato proponente: VICEPRESIDENTE ASSESSORE A CONTRASTO ALLE DISEGUAGLIANZE E TRANSIZIONE ECOLOGICA: PATTO PER IL CLIMA, WELFARE, POLITICHE ABITATIVE, POLITICHE GIOVANILI, COOPERAZIONE INTERNAZIONALE ALLO SVILUPPO, RELA

Oggetto: L.R. N. 16/2008 E SS.MM.II. - PROGRAMMA REGIONALE DEGLI INTERVENTI DI PROMOZIONE E SOSTEGNO DELLA CITTADINANZA EUROPEA. TRIENNIO 2022-2024. PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Iter di approvazione previsto: Delibera proposta alla A.L.

Responsabile del procedimento: Caterina Brancaleoni

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la L.R. 28 luglio 2008, n. 16 recante "Norme sulla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla formazione e attuazione delle politiche e del diritto dell'Unione Europea, sulle attività di rilievo internazionale della Regione e sui suoi rapporti interregionali. Attuazione degli articoli 12, 13 e 25 dello Statuto regionale" e ss.mm.ii., ed in particolare:

- l'art. 21 quater, comma 1, che stabilisce che l'Assemblea legislativa approva, su proposta della Giunta, il programma pluriennale per l'attuazione degli interventi di competenza della Giunta di cui al Titolo II bis "Promozione e sostegno della cittadinanza europea e della storia dell'integrazione europea";

- l'art. 21 quater, comma 2, che prevede che il suddetto programma indichi a) gli obiettivi da perseguire; b) gli ambiti d'intervento e i soggetti beneficiari; c) le modalità per l'attuazione degli interventi e i criteri per la concessione dei contributi; d) i parametri per valutare i risultati dell'intervento regionale.

Dato atto che in data 6 maggio 2022 è stato acquisito il parere favorevole da parte del Consiglio delle Autonomie locali;

Visto l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, contenente il "Programma regionale degli interventi di promozione e sostegno della Cittadinanza Europea - Triennio 2022-2024 (L.R. 16/2008)"

Rilevata la necessità di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea legislativa il nuovo programma in allegato in attuazione di quanto disposto dall'art.21 quater, comma 1;

Visto il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, rubricato "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

Richiamati:

- la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- la propria deliberazione n. 111 del 31 gennaio 2022 "Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza 2022-2024, di transizione al Piano integrato di attività e organizzazione di cui all'art. 6 del D.L. n. 80/2021";

- la determinazione dirigenziale n. 2335 del 9 febbraio 2022 "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal Decreto
- la propria deliberazione n. 324 del 7 marzo 2022 ad oggetto "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'ente e gestione del personale";
- la propria deliberazione n. 325 del 7 marzo 2022 ad oggetto "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale";
- la propria deliberazione n. 426 del 21 marzo 2022 ad oggetto "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e ai Direttori di Agenzia";

Richiamata inoltre la determinazione dirigenziale del Direttore generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni n. 6089 del 31 marzo 2022 "Micro-organizzazione della Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni. Istituzione Aree di Lavoro. Conferimento Incarichi dirigenziali e proroga incarichi di Posizione Organizzativa";

Dato atto altresì che il provvedimento sarà oggetto di pubblicazione ulteriore, ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del D.lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii., come previsto nella Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013 e ss.mm.ii.;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta della Vicepresidente e Assessore al contrasto alle diseguaglianze e transizione ecologica: Patto per il clima, welfare, politiche abitative, politiche giovanili, cooperazione internazionale allo sviluppo, relazioni internazionali, rapporti con l'UE;

A voti unanimi e palesi

DELIBERA

1. di proporre all'Assemblea Legislativa regionale l'approvazione, ai sensi dell'art. 21 quater, comma 1, della L.R. n. 16/2008 e s.m.i., del "Programma regionale degli

interventi di promozione e sostegno della Cittadinanza Europea - Triennio 2022-2024 (L.R. 16/2008)" di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente atto;

2. di stabilire che il programma di cui al punto che precede abbia validità fino all'approvazione da parte dell'Assemblea Legislativa degli indirizzi per il triennio successivo;

3. di dare atto che all'attuazione del presente Programma provvederà la Giunta regionale con propri provvedimenti in coerenza con gli indirizzi contenuti nel sopracitato Allegato 1);

4. di disporre l'ulteriore pubblicazione, ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del D.lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii., secondo quanto previsto nella Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n.33 del 2013, come precisato in premessa.

Programma triennale Cittadinanza Europea

Triennio 2022-2024
L.R. 16/2008



Vicepresidenza e Assessorato al contrasto alle diseguaglianze e transizione ecologica: Patto per il clima, welfare, politiche abitative, politiche giovanili, cooperazione internazionale allo sviluppo, relazioni internazionali, rapporti con l'UE – Vicepresidente Elly Schlein

Coordinamento: Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni – Direttore Francesco Raphael Frieri

Elaborazione generale: Settore Coordinamento delle Politiche europee, programmazione, cooperazione, valutazione – Responsabile Caterina Brancaleoni, Elena Zammarchi, Carmela Baldino, Giulia Giorgini, Demian Iannantuono

In copertina: Murale realizzato dai writers Mao&Sam e da due classi terze dell'Istituto comprensivo "F. Berti" di Prignano sulla Secchia (MO), nell'ambito del progetto "Vista sull'Europa 3° edizione" promosso dal Comune di Formigine (MO) e co-finanziato dalla Regione Emilia-Romagna nell'anno 2021.

| | |
|---|----|
| PREMESSA | 4 |
| 1. Promuovere i valori della cittadinanza europea: il contesto europeo e l'impegno della Regione Emilia-Romagna | 5 |
| 1.1. L'Europa e la sfida post-pandemica..... | 5 |
| 1.2. L'Europa e i giovani..... | 7 |
| 1.3. Le politiche europee in Emilia-Romagna: programmazione e attuazione | 8 |
| 2. La legge regionale 16/2008 | 9 |
| 2.1. Una ricognizione sulla programmazione degli interventi di promozione e sostegno della Cittadinanza Europea nel triennio 2019/2021 | 10 |
| 2.2. Considerazioni in esito alla ricognizione: quali indicazioni per definire il Programma triennale 2022/2024 | 13 |
| 3. Il Programma regionale degli interventi di promozione e sostegno della Cittadinanza Europea - Triennio 2022-2024 (L.R. 16/2008) | 15 |
| 3.2 Tipologie di iniziative | 17 |
| 3.3 Modalità di attuazione e procedure | 17 |
| 3.4 I soggetti beneficiari | 17 |
| 3.5 Modalità per il monitoraggio in itinere e la verifica del raggiungimento degli obiettivi..... | 18 |
| 3.5 Risorse finanziarie..... | 18 |
| 3.6 Validità del programma | 18 |

PREMESSA

"L'Europa sarà forgiata nelle crisi e sarà la somma delle soluzioni adottate per quelle crisi"

Jean Monnet

Durante la Seconda guerra mondiale, in un'Europa devastata e lacerata dal conflitto, un gruppo eterogeneo di donne e uomini iniziò ad immaginare quell'Unione Europea che abbiamo progressivamente costruito.

Fu, infatti, la tragica esperienza di due guerre mondiali a dare il via al processo di integrazione e di cooperazione europeo, con l'obiettivo di frenare i nazionalismi, pacificare il continente e ricostruire l'economia e la coesione sociale.

Da allora, molti altri avvenimenti hanno messo a dura prova questo percorso, dalle crisi economico-finanziarie alla Brexit, dall'emergenza climatica e alla pandemia da Covid-19. Ultima, in termini cronologici, l'invasione russa dell'Ucraina che ha drammaticamente riportato la guerra nel cuore dell'Europa.

Avvenimenti che se da un lato ci hanno fatto toccare con mano i limiti dell'impianto europeo attuale, dall'altro hanno contribuito a passi di avanzamento dell'integrazione europea e a rafforzare la consapevolezza che, di fronte a sfide comuni, servono risposte politiche condivise a livello europeo che riaffermano la centralità di principi di solidarietà e pace su cui l'Unione è stata fondata.

Mai come oggi, quindi, occorre ripartire dalla storia per mantenere uno "sguardo lungo" sulle tante sfide che ci attendono come cittadine e cittadini europei e che si pongono in linea di continuità con diversi obiettivi della programmazione strategica regionale già delineata in maniera partecipata e condivisa col territorio nel Patto per il Lavoro e per il Clima e nella Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile: sostenibilità e transizione verde e digitale, diritti umani e pace, partecipazione democratica ed opportunità, sviluppo e coesione territoriale.

Con questo nuovo "Programma regionale degli interventi di promozione e sostegno della Cittadinanza Europea - Triennio 2022-2024 (L.R. 16/2008)" mettiamo, quindi, a disposizione delle amministrazioni locali e dell'associazionismo territoriale risorse per 800mila euro nel triennio da dedicare alla conoscenza e diffusione dei valori europei e alla partecipazione delle cittadine e dei cittadini emiliano-romagnoli alla costruzione dell'Europa del futuro, forti della straordinaria vocazione europea della nostra Regione, della attiva partecipazione alla costruzione del diritto europeo e della grande capacità di spesa dimostrata sui fondi europei, il cui incremento nel nuovo settennato 21-27 ci darà ulteriori possibilità di trasformarli in opportunità concrete per le nostre comunità. Consapevoli che queste grandi sfide sapremo affrontarle soltanto insieme, non con soluzioni calate dall'alto ma facendo ciascuno la propria parte nella società: proprio per questo è fondamentale investire nella costruzione consapevole di cittadinanza europea, per poter essere ancor più capaci di accompagnare il cambiamento e l'integrazione dell'Unione europea e sentirla sempre più vicina, sempre più nostra.

Elly Schlein, Vicepresidente

1. Promuovere i valori della cittadinanza europea: il contesto europeo e l'impegno della Regione Emilia-Romagna

1.1. L'Europa e la sfida post-pandemica

Con l'insediamento della Commissione europea (CE) presieduta dalla Presidente Ursula von der Leyen, a fine 2019 sono state rese pubbliche le 6 priorità della Commissione per il periodo 2019-2024:

- il Green Deal Europeo e l'impegno a raggiungere la neutralità climatica entro il 2050;
- la strategia digitale per l'Europa;
- un'economia al servizio delle persone per l'equità sociale e la prosperità;
- il rafforzamento del ruolo e della leadership dell'Europa nel mondo;
- la promozione dello stile di vita, dei diritti e dei valori europei fondamentali;
- la protezione ed il rafforzamento della democrazia europea

Pochi mesi dopo l'adozione del programma di lavoro della Commissione per l'anno 2020, come è noto è esplosa la crisi da Covid-19, una pandemia di proporzioni mondiali e tragiche che ha colpito, in diversa misura, anche tutti i paesi e tutte le regioni europee e che ha reso necessario adottare misure senza precedenti per bloccare le attività sociali ed economiche e limitare la diffusione del virus.

In questa prima fase dell'emergenza, la Commissione ha fatto un importante ricorso alla flessibilità delle norme in materia di bilancio e aiuti di Stato per contrastare la pandemia e i suoi effetti, come la temporanea sospensione del Patto di Stabilità e Crescita, l'introduzione dello strumento SURE per attenuare i rischi di disoccupazione e a sostenere i lavoratori, l'ampliamento del Fondo europeo di solidarietà e la riprogrammazione dei fondi strutturali 2014-2020 per sostenere le spese sanitarie, la ricerca per lo sviluppo dei vaccini ed il rilancio economico. Non ultimo, ha elaborato orientamenti e raccomandazioni in tutti i settori per garantire la libertà di circolazione di persone, merci e servizi essenziali.

Nonostante la crisi ed i suoi drammatici effetti, occorre evidenziare come le priorità stabilite negli orientamenti politici della presidente von der Leyen hanno continuato ad essere centrali nel dibattito, in particolare per ciò che concerne la necessità di accelerare la duplice transizione a una società digitale e parallelamente più verde e la costruzione di un'Europa più equa e coesa.

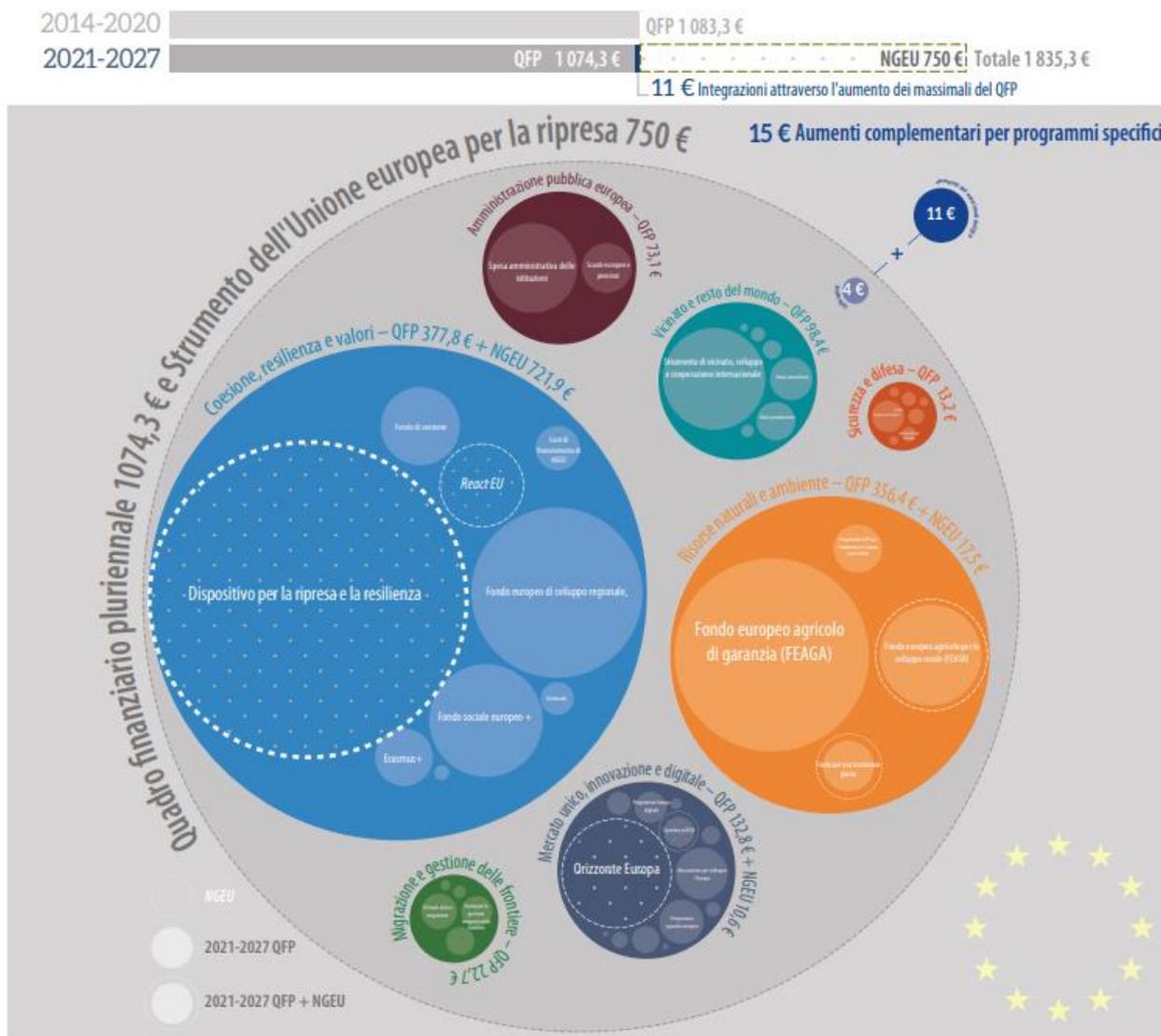
A tal fine Commissione europea, Parlamento e stanti membri hanno concordato un piano di ripresa con l'obiettivo duplice di ridurre e riparare i danni economico-sociali causati dall'emergenza sanitaria, nonché di rendere le economie e le società dei paesi europei più sostenibili e resilienti investendo sulle opportunità della transizione ecologica e digitale.

Con l'avvio del periodo di programmazione 2021-2027 e della nuova politica di coesione, infatti, è stato introdotto anche un nuovo strumento finanziario temporaneo denominato NextGenerationEU da 750 miliardi di euro pensato per stimolare una "ripresa sostenibile, uniforme, inclusiva ed equa" ed integrato nell'ambito del bilancio a lungo termine dell'UE.

I fondi del nuovo strumento NextGenerationEU verranno ripartiti su tre pilastri:

1. sostenere gli investimenti e le riforme che gli Stati membri devono realizzare per fronteggiare la crisi
2. rilanciare l'economia dell'UE incentivando l'investimento privato
3. trarre insegnamenti dalla crisi

Figura 1 – Quadro Finanziario Pluriennale 2014-2020, Quadro Finanziario Pluriennale 2021-2027, strumento dell'Unione europea per la ripresa Next Generation EU (NGEU) e integrazioni (impegni, miliardi di euro, prezzi 2018) – Fonte: Parlamento Europeo



Per accedere alle risorse del Next Generation EU gli Stati membri sono chiamati a preparare i loro Piani di Ripresa e Resilienza¹, che daranno diritto a ricevere fondi nell'ambito di tale strumento.

In questo contesto anche il nostro Paese ha presentato il proprio **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**², che si configura come l'insieme di azioni e interventi pensati per superare l'impatto economico e sociale della pandemia e contestualmente per costruire un Paese più equo, verde e inclusivo, con un'economia più competitiva, dinamica e innovativa.

Il PNRR italiano si articola in 6 Missioni, che rappresentano le aree strutturali di intervento.

1. Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo

¹ A fine 2021 la Commissione europea ha lanciato una piattaforma pubblica online per tracciare i progressi compiuti nell'attuazione del [dispositivo per la ripresa e la resilienza](#) nel suo complesso e dei singoli piani nazionali in materia.

² Il 13 luglio 2021 il PNRR dell'Italia è stato definitivamente approvato con [Decisione di esecuzione del Consiglio](#), che ha confermato la proposta di approvazione della Commissione europea del Piano italiano per complessivi 191,5 miliardi di euro, a cui lo Stato italiano ha aggiunto 30,6 miliardi euro del Fondo Complementare.

2. Rivoluzione verde e transizione ecologica
3. Infrastrutture per una mobilità sostenibile
4. Istruzione e Ricerca
5. Inclusione e Coesione
6. Salute

Rispetto alle sfide che l'Europa si trova ad affrontare nello scenario post pandemico, un'annotazione conclusiva va fatta rispetto a quella stringente e drammatica del conflitto in Ucraina, rispetto alle quali l'Unione Europea ha espresso unanime e ferma condanna, mettendo in campo due tipologie di misure:

- 1) misure sanzionatorie nei confronti della Russia al fine di indebolirne l'economia, limitando così in modo significativo la sua capacità bellica;
- 2) promuovendo azioni concrete per sostenere l'Ucraina e i paesi vicini che forniscono protezione alle persone in fuga dalla guerra (ad es. accoglienza dei rifugiati attraverso il meccanismo di protezione temporanea; assistenza materiale all'Ucraina e ai paesi vicini attraverso il meccanismo di protezione civile dell'UE; istituzione del fondo fiduciario di solidarietà per l'Ucraina; sostegno agli Stati membri che ospitano rifugiati; ecc.)

Per attenuare l'impatto economico della guerra sugli Stati membri, infine, la Commissione ha già autorizzato la flessibilità prevista dalle norme sugli aiuti di Stato parimenti a quanto accaduto durante la pandemia Covid-19.

1.2. L'Europa e i giovani

<<La pandemia ha privato i giovani di molte opportunità, come incontrarsi e fare nuove amicizie, conoscere ed esplorare nuove culture. Non possiamo restituire loro il tempo perso, ma oggi proponiamo di designare il 2022 Anno europeo dei giovani. Dal clima alle tematiche sociali, fino al digitale, i giovani sono al centro del nostro processo decisionale e delle nostre priorità politiche. Ci impegniamo ad ascoltarli, come stiamo facendo nel quadro della Conferenza sul futuro dell'Europa, e vogliamo lavorare insieme per plasmare il futuro dell'Unione europea: un'Unione che è più forte se fa proprie le aspirazioni dei giovani - saldamente ancorata ai valori e audace quando si tratta di agire>>

Con queste parole Ursula von der Leyen, Presidente della Commissione europea, ha proclamato il 2022 **l'Anno europeo dei giovani**³, sottolineando la necessità del loro coinvolgimento per costruire un'Europa migliore ed in grado di sostenerli e coinvolgerli in una prospettiva post-pandemica:

- ✓ facendo emergere le opportunità offerte alle nuove generazioni dalla transizione verde e digitale;
- ✓ incoraggiandoli a diventare cittadini attivi e impegnati nonché artefici del cambiamento, ispirati da un senso di appartenenza all'Europa, con una particolare attenzione a quelli con minori opportunità, provenienti da contesti svantaggiati o appartenenti a gruppi vulnerabili;
- ✓ promuovendo le opportunità offerte dalle politiche pubbliche europee, nazionali, regionali e locali per sostenere il loro sviluppo personale in un'Unione più verde, più digitale e più inclusiva.

In una prospettiva più ampia, l'Anno europeo dei giovani andrà di pari passo con l'attuazione efficace di NextGenerationEU, relativamente alla creazione di posti di lavoro di qualità e opportunità di istruzione e formazione per l'Europa più verde e digitale del futuro, ed incentiverà la loro partecipazione per continuare a rafforzare e il processo di integrazione europea.

³ [Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa a un Anno europeo dei giovani 2022](#)

1.3. Le politiche europee in Emilia-Romagna: programmazione e attuazione

Il Documento Strategico Regionale 2021-2027, approvato con Delibera dell'Assemblea Legislativa n. 44/2021; nasce in un contesto caratterizzato dall'impatto della pandemia da Covid-19 anche sull'economia regionale e fortemente diverso da quello della programmazione precedente.

Di fronte alla necessità di condividere un progetto di rilancio fondato sulla sostenibilità ambientale, sociale ed economica, la Giunta regionale ha scelto di mantenere al centro della discussione la qualità delle relazioni tra istituzioni e rappresentanze economiche e sociali e una metodologia partecipata, già adottata nel 2015 con la firma del Patto per il Lavoro.

A cinque anni di distanza, quindi, è stato il nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima che assume come orizzonte temporale il 2030, anche al fine di allineare il percorso regionale a quelli previsti dall'Agenda 2030, dall'Accordo di Parigi, dall'Unione europea per la riduzione delle emissioni climalteranti, dalla programmazione dei fondi europei 2021-2027 e dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Il nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima si confronta direttamente con quattro grandi sfide che interessano il mondo e che la pandemia da Covid 19 ha reso ancora più complesse e stringenti: la crisi demografica, l'emergenza climatica, la transizione digitale, il contrasto alle diseguaglianze. Lo fa assumendo i seguenti quattro obiettivi strategici e quattro processi trasversali:

| Obiettivi strategici |
|---|
| Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi |
| Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica |
| Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri |
| Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità |
| Processi trasversali |
| Trasformazione digitale - Un Patto per la semplificazione – Legalità - Partecipazione |

A partire da questa visione sistemica, nell'indirizzare le scelte dei programmi operativi FSE+, FESR, FEASR e FSC il Documento Strategico Regionale 2021/2027 adotta un approccio alla programmazione strategica che si fonda su *"1. coniugare l'esigenza di rilancio di breve periodo con le trasformazioni strutturali di lungo termine [...]; 2. orientare la programmazione dei fondi europei verso gli obiettivi del Patto per il Lavoro e per il Clima [...]; 3. cooperare con i territori rafforzando la coesione economica, sociale e territoriale e riducendo gli squilibri [...]; 4. mettere al centro le persone, in particolare giovani e donne, per affermarne il protagonismo in tutti i settori [...]; 5. innovare le politiche pubbliche e gli strumenti per promuovere investimenti, garantire protezione e opportunità e rafforzare la capacità istituzionale per uno sviluppo sostenibile, equo e duraturo."*⁴

Una programmazione strategica, quindi, che si caratterizza per una visione dove i territori sono al centro in una logica di governance multilivello, che si confronta con le grandi sfide globali della transizione ecologica e della trasformazione digitale per indirizzarle in senso redistributivo ed inclusivo e dove sono le persone a fare la differenza.

La programmazione regionale dei Fondi europei per il 2021-2027 - dopo un confronto con gli Enti locali e con il partenariato economico-sociale, a partire dai firmatari del Patto per il Lavoro e per il Clima – si è recentemente conclusa con l'approvazione dell'Assemblea Legislativa nella seduta del 2 febbraio 2022.

⁴ "Documento Strategico Regionale per la programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo 2021-2027 – DSR 2021-2027", paragrafo 3.2, pag. 41

Le risorse superano i 2 miliardi di euro, segnando un aumento di 780 milioni rispetto al settennato precedente:

Programma Regionale FSE+ dell'Emilia-Romagna 2021-2027

È lo strumento che consente di investire sulle persone e sul diritto di ognuno di svolgere un ruolo attivo all'interno della società, supportando lo sviluppo delle competenze dei singoli e della collettività.

Costituisce il principale strumento per attuare a livello regionale il **Pilastro europeo dei diritti sociali** e per raggiungere due degli obiettivi strategici che l'Emilia-Romagna si è data con il **Patto per il Lavoro e per il Clima**:

- una **regione della conoscenza e dei saperi**, che investe su educazione, istruzione e formazione lungo tutto l'arco della vita delle persone per rimuovere le barriere economiche e sociali, di genere e territoriali che ostacolano la piena realizzazione dell'individuo e la piena coesione sociale;

- una **regione dei diritti e dei doveri**, dove la piena inclusione e partecipazione è non solo obiettivo di giustizia sociale ma fattore di competitività e sviluppo del sistema territoriale.

Priorità: 1 – Occupazione; 2 – Istruzione e Formazione; 3 – Inclusione sociale; 4 – Occupazione giovanile; 5 – Gestione programma

Risorse: Dotazione complessiva di 1.024.214.641 euro, così suddivisi:

502 milioni per l'occupazione, di cui 340 specificamente per l'occupazione giovanile; **202 milioni** per istruzione e formazione, **288 milioni** per inclusione sociale; **32,2 milioni** per la gestione del programma

Programma Regionale FESR dell'Emilia-Romagna 2021-2027

Il Programma Regionale FESR 2021-2027 è definito in stretta coerenza con le principali strategie europee e nazionali che individuano nella transizione ecologica e digitale i due pilastri dello sviluppo economico e sociale dei territori, rafforzandone la coesione.

Risponde a quattro grandi sfide che la regione intende fronteggiare:

1. rilanciare la competitività del sistema produttivo e la buona occupazione;

2. sostenere la trasformazione innovativa, intelligente e sostenibile del sistema regionale, assumendo fino in fondo le sfide della transizione giusta, verde e digitale;

3. favorire il protagonismo delle aree urbane per vincere le sfide della transizione e promuovere l'identità dei territori periferici per attivare nuovi processi di sviluppo sostenibile;

4. contrastare le disuguaglianze economiche e sociali, di genere e generazionali, per assicurare una transizione giusta e il pieno coinvolgimento delle donne e dei giovani agli obiettivi di crescita e coesione.

Priorità: 1 – Ricerca, Innovazione e Competitività; 2 – Sostenibilità, Decarbonizzazione, Biodiversità e Resilienza; 3 – Mobilità Sostenibile e Qualità Dell'aria; 4 – Attrattività, Coesione e Sviluppo Territoriale; 5 – Gestione Programma

Risorse: Dotazione complessiva di 1.024.214.641 euro, così suddivisi:

530 milioni di euro a innovazione, ricerca e competitività; **303 milioni** a sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza; **40 milioni** a mobilità sostenibile e qualità dell'aria; **120 milioni** alle strategie territoriali per attrattività, coesione e sviluppo territoriale; **31,2 milioni** alla gestione del programma

I due programmi regionali si caratterizzano, poi, per alcune **priorità trasversali comuni**, che orienteranno i bandi e gli accordi con specifiche premialità e riserve: l'attenzione al **protagonismo delle nuove generazioni**, il **contrasto alle disuguaglianze di genere**, la piena partecipazione dell'intero territorio alla realizzazione degli obiettivi, incentivando il **protagonismo delle comunità**, comprese quelle più periferiche, per ricucire le disuguaglianze e generare uno sviluppo inclusivo, la semplificazione delle procedure e degli adempimenti per l'accesso alle opportunità e ai servizi da parte di cittadini e imprese.

2. La legge regionale 16/2008

La legge regionale 28 luglio 2008, n. 16, recante *“Norme sulla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla formazione e attuazione delle politiche e del diritto dell'Unione Europea, sulle attività di rilievo internazionale della Regione e sui suoi rapporti interregionali. attuazione degli articoli 12, 13 e 25 dello statuto*

regionale disciplina, fin dal 2008, il processo di attuazione dell'ordinamento comunitario per le materie di interesse regionale, definendo ambiti di azione e modalità di collaborazione tra Assemblea Legislativa e Giunta regionale.

Si tratta, in tal senso, di un intervento normativo innovativo che riconosce la centralità dei principi di sussidiarietà, partecipazione, coerenza e solidarietà, nonché il perseguimento degli obiettivi di qualità della legislazione che vengono individuati quali principi generali che regolano la partecipazione alla formazione e attuazione del diritto comunitario e le attività di rilievo internazionale della Regione.

Nel maggio 2018, su iniziativa consiliare, si è proceduto ad una riforma della legge regionale con l'obiettivo di sviluppare, soprattutto tra i giovani, il senso di appartenenza all'Unione europea e promuovere la conoscenza dei diritti e doveri dei cittadini europei, anche attraverso il sostegno di iniziative e progetti promossi da Enti locali, istituzioni scolastiche ed associazionismo.

È stato, così, introdotto il Titolo II bis "PROMOZIONE E SOSTEGNO DELLA CITTADINANZA EUROPEA E DELLA STORIA DELL'INTEGRAZIONE EUROPEA" che, all'art. 21 ter, comma 1, prevede che: "la Giunta e l'Assemblea legislativa promuovono e sostengono, anche attraverso la corresponsione di contributi, i seguenti interventi:

- a) iniziative culturali, didattiche e formative finalizzate alla diffusione e conoscenza della storia dell'integrazione europea e dei diritti e doveri derivanti dalla cittadinanza europea, nonché delle opportunità offerte dai programmi europei, anche in collaborazione con istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, enti locali, università, associazioni, fondazioni e altri soggetti senza scopo di lucro anche a livello europeo e internazionale;
- b) progetti realizzati da istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, enti locali, università, associazioni, fondazioni e altri soggetti senza scopo di lucro, con sede in Emilia-Romagna, volti a diffondere la conoscenza dei diritti e doveri derivanti dalla cittadinanza europea, nonché a far conoscere la storia dell'integrazione europea, la memoria degli eventi storici che dal dopoguerra ad oggi hanno caratterizzato il percorso di integrazione europea e le vicende dei protagonisti del percorso di integrazione europea, con particolare attenzione alle personalità emiliano-romagnole che a vario titolo hanno dato il loro contributo;
- c) visite educative degli studenti presso le principali Istituzioni dell'Unione europea promosse dagli istituti scolastici di ogni ordine e grado;
- d) iniziative e progetti per facilitare la conoscenza e la partecipazione di cittadini, enti locali, istituzioni scolastiche e associazioni a progetti e programmi promossi dall'Unione europea".

A seguito di tale modifica, la Giunta regionale nel 2018 ha approvato il "Piano per la promozione della Cittadinanza europea - Anno 2018", a cui è seguita nel 2019 l'approvazione in Assemblea legislativa del "Programma regionale degli interventi di promozione e sostegno della Cittadinanza Europea - Triennio 2019-2021 (L.R. 16/2008)", di cui alla delibera assembleare n. 202 del 28 maggio 2019.

2.1. Una ricognizione sulla programmazione degli interventi di promozione e sostegno della Cittadinanza Europea nel triennio 2019/2021

Con il "Programma regionale degli interventi di promozione e sostegno della Cittadinanza Europea - Triennio 2019-2021 (L.R. 16/2008)", la scelta della Giunta regionale è stata quella di concentrare i propri interventi su alcuni obiettivi, quali:

- sensibilizzare i cittadini sulle tematiche inerenti alla cittadinanza europea, nonché i diritti e doveri ad essa connessi, al fine di favorire la partecipazione attiva alla vita dell'Unione e contribuire allo sviluppo delle competenze civiche e al dibattito consapevole sul futuro dell'Europa;
- sostenere iniziative di promozione dei valori europei;

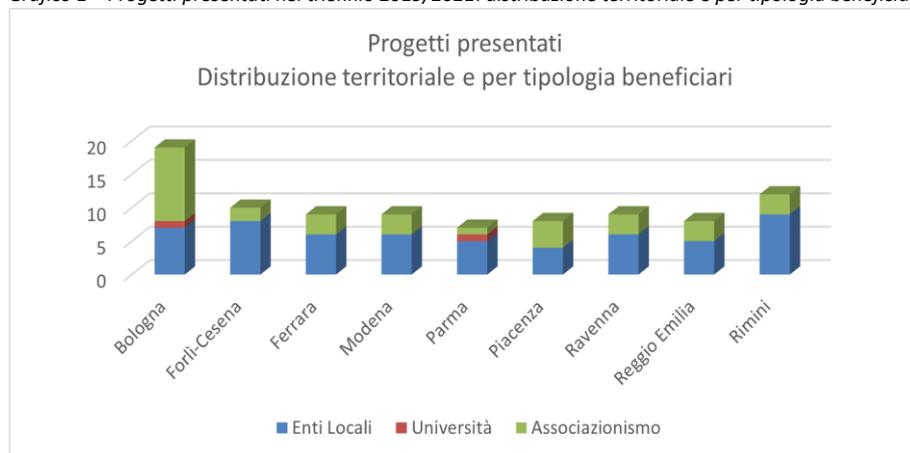
- incoraggiare la conoscenza dei giovani relativamente alle opportunità offerte dai programmi europei nei settori studio, formazione e mobilità;
- sostenere eventi ed iniziative culturali sugli eventi storici che hanno caratterizzato il percorso di integrazione europea;
- sensibilizzare le comunità locali a cogliere le opportunità offerte dai programmi e dai finanziamenti europei, anche attraverso iniziative di institutional building;
- incentivare un nuovo modo di parlare e comunicare l'Europa.

Tali obiettivi sono stati tradotti in varie tipologie di intervento nell'ambito dei bandi annuali, proposti alle diverse tipologie di beneficiari potenziali individuati nel Programma (Enti Locali, Associazioni, Fondazioni e altri soggetti senza scopo di lucro anche a livello europeo e internazionale ed Università).

La Giunta ha poi anche definito la quota di cofinanziamento massimo degli interventi (70%), introducendo al contempo però per i comuni montani (ex L.R. 2/2004), per i comuni inclusi nella Strategia nazionale aree interne (ex DGR 473/2016) e per i comuni derivanti da fusione (L.R. 24/1996 art. 18 bis, c.4), nonché per quelle Unioni di comuni che al loro interno annoveravano un comune con le caratteristiche di cui sopra, un cofinanziamento massimo aumentabile fino all'80%. Tale scelta è stata adottata con l'obiettivo di contribuire alla riduzione degli squilibri territoriali, incentivando la partecipazione di quegli enti con maggiori difficoltà.

Complessivamente, nel periodo di programmazione 2019/2021 sono pervenute 91 richieste di contributo, per un parco progetti superiore a 1,8 milioni di euro. Per ciò che concerne le tipologie di beneficiari il mondo dell'associazionismo ha presentato 33 progetti, le Università 2 e gli Enti locali i restanti 56, come possiamo vedere dal grafico che segue che ci restituisce anche la distribuzione territoriale degli stessi per ambito provinciale:

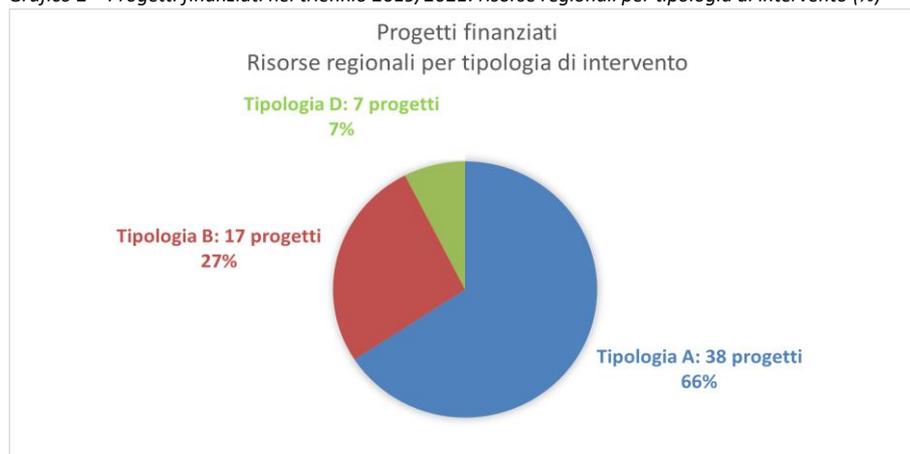
Grafico 1 – Progetti presentati nel triennio 2019/2021: distribuzione territoriale e per tipologia beneficiari (ambito provinciale)



Rispetto alle 91 domande di contributo presentate, a seguito di procedura valutativa a graduatoria sono stati approvati complessivamente 62 progetti (68,13%), corrispondenti ad un parco progetti di quasi un milione e 200mila euro a cui la Regione ha contribuito con circa 830mila euro per un cofinanziamento medio del 69%.

Analizzando i progetti approvati per tipologia di intervento, possiamo osservare come le iniziative rivolte alla cittadinanza sono state quelle più numerose (Tip. A - 38 progetti su 62 approvati, pari al 61,3%) e quelle che hanno polarizzato complessivamente il 66% delle risorse regionali, con un contributo medio a progetto di oltre 14.000 euro. Seguono gli interventi di institutional building (Tip. B - 17 progetti su 62 approvati, pari al 27,4%) che hanno intercettato il 27% delle risorse regionali, con un contributo medio a progetto di quasi 13.000 euro ed infine i 7 interventi dedicati alla comunicazione (Tip. D) che hanno ricevuto il 7%, con un contributo medio di quasi 9.000 euro a progetto.

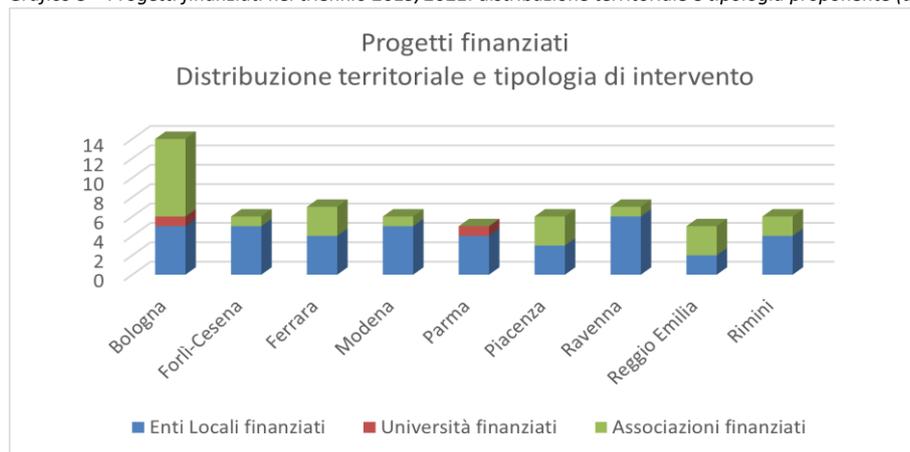
Grafico 2 – Progetti finanziati nel triennio 2019/2021: risorse regionali per tipologia di intervento (%)



Proseguendo l'analisi dei progetti approvati e finanziati possiamo notare anche che la distribuzione territoriale degli stessi copre tutto il territorio regionale, evidenziando una partecipazione vivace e diffusa rispetto alle tematiche della cittadinanza europea.

Nello specifico, possiamo osservare nel grafico che segue la distribuzione dei progetti per ambito provinciale e per tipologia di proponente dei progetti:

Grafico 3 – Progetti finanziati nel triennio 2019/2021: distribuzione territoriale e tipologia proponente (ambito provinciale)

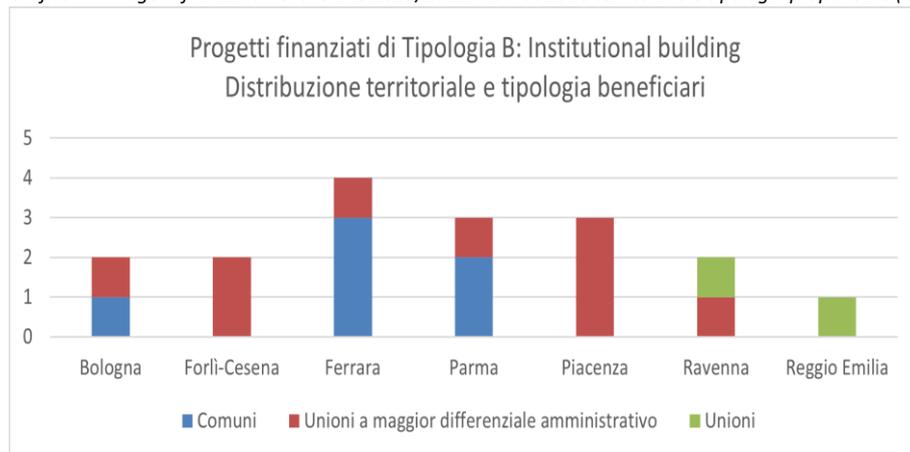


Un altro dato interessante da analizzare è quello relativo alla composizione del segmento Enti Locali, che ha complessivamente rappresentato 6 beneficiari su 10. Rispetto, ad esempio, alla tipologia di attività vediamo come le iniziative di Institutional building (17 progetti) precedano tanto quelle a carattere divulgativo rivolte alla cittadinanza (16 progetti), quanto quelle che avevano come focus la corretta informazione (5 progetti).

È un dato interessante che fa riflettere sulla necessità dei nostri Enti Locali di rafforzare le proprie competenze interne e la propria capacità amministrativa rispetto alla programmazione europea ed alle sue opportunità. Una necessità che si esplicita tanto nella necessità di focalizzare al meglio i processi di pianificazione strategica, quanto sul miglioramento della capacità di gestione e rendicontazione delle risorse. Una sfida, oggi, ancora più cruciale alla luce della nuova programmazione europea e del PNRR.

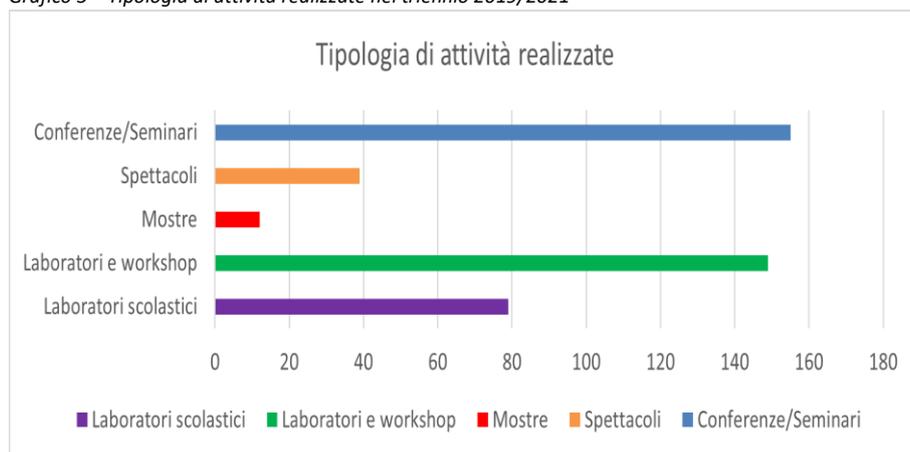
Il tema del rafforzamento istituzionale è ancora più interessante se osserviamo altri due elementi: è quasi sempre espressione di ambiti sovracomunali (11 progetti su 17 sono stati presentati da Unioni di Comuni) ed è una necessità espressa con forza dai territori più fragili da un punto di vista amministrativo (9 progetti su 17 provengono da Unioni di Comuni che ricomprendono Comuni montani, o inclusi nella Strategia nazionale aree interne o ancora derivanti da fusione).

Grafico 4 – Progetti finanziati nel triennio 2019/2021: distribuzione territoriale e tipologia proponente (ambito provinciale)



Rispetto ai destinatari nelle attività realizzate nel triennio 2019/2021 risultano essere stati coinvolti **oltre 25.000 cittadine e cittadini emiliano-romagnoli di tutte le età**. Interessante e ampia è stata la gamma di interventi proposti, con laboratori in ambito scolastico rivolti a studenti e docenti, laboratori extrascolastici per giovani e adulti, convegni e seminari, eventi ed esibizioni artistiche:

Grafico 5 – Tipologia di attività realizzate nel triennio 2019/2021



Un punto di attenzione va dedicato, infine, al tema delle economie gestionali, che si attestano nel periodo 2019/2020⁵ quasi al 9% del totale finanziato, ovvero circa 50.000 euro. Al contempo occorre evidenziare come la digitalizzazione di tutte le fasi procedurali del bando annuale (presentazione proposte, approvazione, gestione e rendicontazione) realizzata nell'anno 2020 abbia, invece, introdotto importanti elementi di efficienza gestionale sia dal punto di vista della omogeneità e della trasparenza delle procedure, sia in termini di chiusura contabile dei bandi annuali che dal 2018 si è ridotta di quasi cinque mesi.

2.2. Considerazioni in esito alla ricognizione: quali indicazioni per definire il Programma triennale 2022/2024

La ricognizione delle iniziative della precedente programmazione, come evidenziato, ci restituisce una sostanziale polarizzazione su due **tipologie di interventi**:

- ✓ Interventi che vedono come destinataria finale la cittadinanza regionale, con una particolare attenzione per le giovani generazioni
- ✓ Interventi che intervengono sul rafforzamento di competenze delle amministrazioni locali

⁵ Alla data di rilascio del presente documento, i progetti finanziati con il bando 2021 sono in fase ultima di rendicontazione.

relativamente alla loro capacità di utilizzare le opportunità della programmazione europea a sostegno delle strategie di sviluppo territoriale.

Relativamente ai soggetti **beneficiari** dei contributi, si nota una prevalenza di progetti realizzati dagli enti locali rispetto a quelli realizzati dal mondo dell'associazionismo ed un buon livello di coinvolgimento del territorio regionale, ivi incluse le aree più fragili e lontane dall'asse della Via Emilia.

Questi elementi, che ci restituiscono una buona capacità di penetrazione del programma tanto in termini di coerenza programmatica, quanto in termini del territorio, ci spingono a confermare le due tipologie di intervento sopraindicate, introducendo, tuttavia, elementi di novità e di priorità che andiamo ad esplicitare.

Per gli interventi che vedono come destinataria finale la cittadinanza regionale, in continuità con la programmazione strategica dell'Ente, si intende promuovere una **maggior partecipazione del mondo dell'associazionismo**, nonché un diverso **protagonismo delle giovani generazioni e delle donne** che li vede non solo come destinatari delle attività, ma – soprattutto - come autori e realizzatori degli interventi. L'obiettivo è quello di offrire opportunità formative e “palestre di partecipazione” per sviluppare le competenze trasversali di cittadinanza attiva e mettere a disposizione del sistema delle autonomie locali, che deve confrontarsi con la complessità della programmazione strategica di sviluppo territoriale post-pandemica, visioni ed idee di chi è chiamato ad essere protagonista del futuro di quei territori.

Al fine di contribuire in maniera sistemica alla promozione dello sviluppo delle competenze di cittadinanza in una prospettiva di apprendimento permanente⁶, va contestualmente **rafforzata l'integrazione** tra gli interventi di cui alla presente legge e quelli promossi da altre politiche regionali, come, ad esempio, la Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, quelli di promozione della pace e dell'educazione alla cittadinanza globale di cui alla L.R. 12/2002 o, ancora, a quelli delle nuove linee regionali in materia di politiche giovanile e delle politiche di genere.

Tra gli ambiti su cui lavorare, si ritiene, infine, necessario promuovere progetti ed attività per rafforzare la capacità dei territori di fare una **programmazione strategica** coerente con le priorità europee, ovvero attenta all'ambiente, inclusiva, equa e partecipata. Una programmazione capace di valorizzare l'identità e le potenzialità dei singoli territori e che contribuisce a costruire visione comune di futuro, una visione che tiene assieme il livello territoriale, regionale ed europeo.

Trasversale ad entrambe le tipologie sarà poi il coinvolgimento dei territori più periferici della Regione, con una particolare attenzione per le aree interne e le aree montane che, da un efficace utilizzo anche delle risorse europee, possono attivare sinergie con altre risorse nazionali e regionali finalizzate **alla riduzione degli squilibri territoriali**.

Anche per le iniziative di rafforzamento istituzionale, un particolare rilievo sarà riservato a quelle che nascono da **processi partecipati e di coprogettazione** che coinvolgono le giovani generazioni e le donne, anche al fine di rafforzarne la partecipazione e la presenza nei luoghi decisionali.

In ultimo, in continuità anche con gli ultimi Avvisi pubblici per gli interventi di promozione della Cittadinanza europea, il presente Programma assume come proprie le linee strategiche del progetto di rilancio e sviluppo del territorio regionale condivise dal sistema territoriale con il **Patto per il Lavoro e per il Clima** e con la più recente **Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile**.

⁶ [Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente](#)

3. Il Programma regionale degli interventi di promozione e sostegno della Cittadinanza Europea - Triennio 2022-2024 (L.R. 16/2008)

Come precedentemente ricordato, a seguito della modifica della L.R. 16/2008 del 2018, Giunta e Assemblea legislativa possono concedere contributi per iniziative che promuovono e sostengono la cittadinanza europea e la storia dell'integrazione europea.

Per le attività di competenza della Giunta, la norma regionale prevede che venga proposto all'approvazione dell'Assemblea legislativa un programma, di norma triennale, che definisce:

1. ambiti di intervento e obiettivi da perseguire
2. soggetti beneficiari
3. modalità per l'attuazione degli interventi, criteri per la concessione dei contributi e parametri per valutare i risultati dell'intervento regionale.

3.1 Ambiti di intervento e obiettivi da perseguire

Relativamente agli **ambiti di intervento** - in continuità con la precedente programmazione e tenuto conto delle iniziative promosse dall'Assemblea Legislativa, tra le quali in particolare i "Viaggi attraverso l'Europa" - la Giunta intende focalizzare la propria programmazione triennale sulle iniziative di cui all'articolo 21ter, comma 1, lettere a) e d), ovvero:

- 1) **"iniziative culturali, didattiche e formative finalizzate alla diffusione e conoscenza della storia dell'integrazione europea e dei diritti e doveri derivanti dalla cittadinanza europea, nonché delle opportunità offerte dai programmi europei";**
- 2) **"iniziative e progetti per facilitare la conoscenza e la partecipazione di cittadini, enti locali, istituzioni scolastiche e associazioni a progetti e programmi promossi dall'Unione europea".**

Come evidenziato in apertura, questa nuova programmazione triennale si colloca in quadro di aggiornamento delle politiche regionali che ha portato all'adozione del Patto per il Lavoro e per il Clima e della Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e alla definizione di due punti fermi dei rinnovati orientamenti strategici, ovvero la promozione dell'equità sociale e la transizione climatica.

Elementi che vengono presi quali punto di riferimento essenziale anche per questo Programma che, rispetto agli ambiti di intervento di cui alla presente legge regionale, intende perseguire i seguenti **obiettivi generali**:

OBIETTIVI GENERALI

1. **EUROPA DELL'INNOVAZIONE**, sensibilizzare alle sfide della transizione verde e digitale;
2. **EUROPA DEI DIRITTI**, educare alla diversità sociale e culturale, alla parità di genere e alla coesione sociale, alla promozione della cultura di pace e della non violenza;
3. **EUROPA DELLE CITTADINE E DEI CITTADINI**, promuovere la partecipazione della cittadinanza regionale alla vita democratica dell'Europa ed alle opportunità offerte da programmi e progetti europei;
4. **EUROPA E SVILUPPO TERRITORIALE**, favorire il rafforzamento e lo sviluppo di competenze di programmazione, di co-progettazione e gestionali del sistema delle autonomie territoriali per cogliere le opportunità offerte da programmi e finanziamenti europei.

Vengono anche definite alcune **premierità**, che la Giunta si riserva eventualmente di aggiornare/integrare in sede di programmazione annuale delle attività, relativamente ad iniziative che:

- indicano chiaramente il raccordo con obiettivo strategico/linea di intervento del Patto per il Lavoro e per il Clima e/o con uno o più dei 17 goals della Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, nonché le modalità con cui concorrono al loro raggiungimento;
- prevedono il coinvolgimento attivo delle giovani generazioni e delle donne in tutte le fasi degli interventi o che sono presentati direttamente da Associazioni che li rappresentano;
- promuovono il confronto e il dialogo attivo tra cittadinanza e istituzioni/politica/imprenditoria;
- utilizzano strumenti comunicativi multicanale, digitali e innovativi, al fine di sviluppare il senso critico nella lettura delle informazioni e combattere la disinformazione e la diffusione delle *fake news*, nonché di raggiungere target diversi e diversificati incentivando un nuovo modo di parlare e comunicare l'Europa;
- adottano un approccio innovativo al tema della cittadinanza europea e particolare attenzione ai temi dei diritti e dell'inclusione, del superamento degli stereotipi di genere e dei pregiudizi, e delle discriminazioni socioculturali.

Si tratta, come si può vedere nell'immagine che segue, di un Programma con obiettivi che trasversalmente toccano diverse tematiche e che vuole contribuire, compatibilmente con la sua dotazione finanziaria e con la dimensione territoriale dei progetti e dei contributi erogati, al raggiungimento degli obiettivi di policy della Politica di coesione, del Patto per il Lavoro e per il Clima e della Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile:

Figura 2 – Correlazioni tra obiettivi Politica di Coesione, Programma regionale Cittadinanza Europea, Patto per il Lavoro e per il Clima e Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile



3.2 Tipologie di iniziative

Le iniziative si caratterizzeranno per tipologia di destinatari finali:

- ✓ **Tipologia A:** Iniziative rivolte alla comunità regionale;
- ✓ **Tipologia B:** Iniziative di rafforzamento istituzionale per favorire la partecipazione degli enti territoriali alle opportunità offerte dai programmi e dai finanziamenti europei;

Tutte le iniziative che verranno realizzate nell'ambito del Programma regionale in oggetto dovranno svolgersi nel territorio della Regione Emilia-Romagna.

3.3 Modalità di attuazione e procedure

L'attuazione del presente documento avverrà attraverso una pluralità di strumenti che, annualmente, sarà possibile attivare in maniera contestuale o alternativa.

Lo **strumento di attuazione prioritario sarà l'Avviso pubblico** per l'erogazione di contributi rivolto ai soggetti pubblici e privati (enti locali e associazionismo), che indicherà puntualmente gli obiettivi e le priorità, le modalità di presentazione dei progetti, i requisiti per la partecipazione, le procedure e i criteri di valutazione. Le domande di contributo ricevute verranno valutate sulla base di criteri, di natura formale e sostanziale, definiti dalla Giunta capitalizzando le esperienze e le buone pratiche gestionali, garantendo trasparenza, efficacia ed efficienza. In continuità con la precedente programmazione, tutte le fasi delle procedure selettive pubbliche (presentazione progetti, approvazione, gestione, variazioni, rendicontazione) saranno gestite su apposita piattaforma informatica prevedendo una puntuale attività di assistenza e supporto per i beneficiari.

Altri strumenti attivabili:

- ✓ Adesione a reti europee ritenute di particolare rilevanza rispetto alle tematiche della cittadinanza europea;
- ✓ Patrocinio regionale, eventualmente anche a titolo oneroso, a manifestazioni ed eventi secondo le disposizioni in materia vigenti.

3.4 I soggetti beneficiari

Al fine di partecipare all'Avviso pubblico annuale per l'attuazione degli interventi sopra indicati, possono fare domanda i soggetti pubblici e privati, attivamente presenti nel territorio regionale con almeno una sede operativa, di seguito specificati:

Tipologia A: Enti Locali e Associazioni, Fondazioni e altri soggetti senza scopo di lucro anche a livello europeo e internazionale

Tipologia B: Comuni capoluogo, Unioni di Comuni, Città Metropolitana e Province

La puntuale determinazione dei beneficiari verrà effettuata nell'ambito degli avvisi pubblici per la concessione dei contributi.

Tenuto conto dell'esperienza del triennio precedente, il cofinanziamento massimo erogabile è il seguente:

| Tipologia intervento | Beneficiario | Co-finanziamento massimo |
|----------------------|---|--------------------------|
| A | Associazioni, Fondazioni e altri soggetti senza scopo di lucro anche a livello europeo e internazionale | 70% |
| A -B | Enti locali | 70% |
| A-B | Comuni montani (ex L.R. 2/2004), comuni inclusi nella Strategia nazionale aree interne (ex DGR 473/2016) e comuni derivanti da fusione (L.R. 24/1996 art. 18 bis, c.4), nonché Unioni di comuni composte da almeno 1 comune montano (ex | 80% |

| |
|--|
| L.R. 2/2004), o incluso nella Strategia nazionale aree interne (ex DGR 473/2016) o derivante da fusione (L.R. 24/1996 art. 18 bis, c.4). |
|--|

I contributi assegnati non saranno cumulabili, nell'anno di assegnazione, con altri contributi regionali assegnati al medesimo progetto o che concorrono alla realizzazione delle medesime attività.

3.5 Modalità per il monitoraggio in itinere e la verifica del raggiungimento degli obiettivi

Le iniziative di promozione e sostegno alla Cittadinanza europea selezionate mediante Avviso pubblico e che fruiscono del relativo contributo regionale, dal 2020 sono gestite mediante apposita piattaforma informatica che ne consente il monitoraggio delle diverse fasi di attività:

1. Presentazione domanda contributo
2. Gestione
3. Modifiche/Variazioni
4. Rendicontazione e domanda di pagamento.

Le suddette attività sono coordinate e supervisionate da un team di collaboratori che assistono i beneficiari dalla fase di candidatura della progettuale alla rendicontazione e domanda di pagamento finale.

Rispetto all'attuazione del programma, come previsto dall'art. della L.R. 16/2008, in occasione della sessione europea, la Giunta informa l'Assemblea legislativa attraverso un'apposita scheda sullo stato di avanzamento.

Lo stato di avanzamento viene monitorato attraverso il seguente set di indicatori di realizzazione:

1. Numero di progetti presentati
2. Numero di progetti finanziati
3. Numero di soggetti pubblici e privati beneficiari
4. Distribuzione territoriale delle iniziative
5. Numero di destinatari finali e loro articolazione per genere e per classi di età
6. Tipologie di progetti finanziati
7. Contributo erogato, contributo rendicontato ed economie di spesa

3.5 Risorse finanziarie

Per il perseguimento delle finalità e degli obiettivi indicati ai punti precedenti, le risorse saranno assicurate sulla base delle reali disponibilità individuate sui pertinenti capitoli di spesa del bilancio regionale U02873, U02875 e U02877.

3.6 Validità del programma

Il presente programma ha validità triennale e rimarrà comunque in vigore fino all'approvazione del successivo.

Schema di sintesi degli strumenti attivabili

| AVVISO PUBBLICO | | | |
|--|---|---|---|
| Obiettivo | Tipologia iniziativa | Beneficiari | |
| 1 | EUROPA DELL'INNOVAZIONE | Tipologia A: Iniziative rivolte alla comunità regionale | Enti Locali e Associazioni, Fondazioni e altri soggetti senza scopo di lucro anche a livello europeo e internazionale |
| 2 | EUROPA DEI DIRITTI | Tipologia A: Iniziative rivolte alla comunità regionale | Enti Locali e Associazioni, Fondazioni e altri soggetti senza scopo di lucro anche a livello europeo e internazionale |
| 3 | EUROPA DELLE CITTADINE E DEI CITTADINI | Tipologia A: Iniziative rivolte alla comunità regionale | Enti Locali e Associazioni, Fondazioni e altri soggetti senza scopo di lucro anche a livello europeo e internazionale |
| 4 | EUROPA E SVILUPPO TERRITORIALE | Tipologia B: Iniziative di rafforzamento istituzionale per favorire la partecipazione degli enti territoriali alle opportunità offerte dai programmi e dai finanziamenti europei | Comuni capoluogo, Unioni di Comuni, Città Metropolitana e Province |
| PATROCINIO REGIONALE | | | |
| I richiedenti possono essere soggetti pubblici e privati. Le richieste devono seguire le indicazioni presenti al seguente link: Patrocinio regionale a manifestazioni ed eventi — Regione Emilia-Romagna | | | |
| RETI EUROPEE | | | |
| È facoltà della Giunta Regionale valutare l'adesione a reti europee ritenute di particolare rilevanza rispetto alle tematiche della cittadinanza europea, secondo le disposizioni vigenti. | | | |

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Caterina Brancaleoni, Responsabile di SETTORE COORDINAMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE, PROGRAMMAZIONE, RIORDINO ISTITUZIONALE E SVILUPPO TERRITORIALE, PARTECIPAZIONE, COOPERAZIONE E VALUTAZIONE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2022/726

IN FEDE

Caterina Brancaleoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Francesco Raphael Frieri, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2022/726

IN FEDE

Francesco Raphael Frieri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 722 del 09/05/2022

Seduta Num. 22

OMISSIS

L'assessore Segretario

Felicori Mauro

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi